

Segnali Luminosi

Cartolina invito
Segnali luminosi

Riflessioni disordinate su video, suoni, nuovi e vecchi media

Centro Arti Visive Pescheria
Palazzo Gradari
7 maggio - 11 maggio 2005

Un progetto di:

Mauro Santini
e Roberto Vecchiarelli

Collaborazione di:

Camillo Rocca

Catalogo:

Edizioni Pescheria

Mauro Santini

Immagini differenti

Segnali luminosi non è un festival. E' un'occasione di incontro e di confronto su ciò che è stato il cosiddetto "cinema sperimentale" e su cosa è oggi la "videoricerca", su ciò che è, o è stata, la videoarte e su come ha modificato in questi anni i modi del narrare. Un festival è fatto di selezioni, di film spesso scartati, anche se interessanti, per problemi di palinsesto; il programma di Segnali Luminosi nasce invece volutamente "senza linea", delegando semplicemente a ciascun curatore le scelte su cosa mostrare all'interno del proprio programma. La curiosità del pubblico sarà dunque anche la mia, non avendo mai visto parte dei lavori in proiezione, e con grande piacere scoprirò in sala i nuovi lavori di autori che conosco e che apprezzo da tempo. L'invito a partecipare è stato rivolto a critici, direttori di festival e curatori di archivi video che nel corso di questi anni hanno profuso grande impegno per la crescita e la diffusione di un video o di un cinema "altro", non omologato, differente per l'appunto. Segnali luminosi è dunque un'occasione per la città di Pesaro, di vedere opere di artisti già ampiamente affermati ma totalmente sconosciuti al grande pubblico, autori volutamente "a parte" del sistema cinematografico o che l'industria del cinema continua a ghettizzare; ma anche di scoprire un gruppo di videoartisti nati o cresciuti artisticamente nel nostro territorio. Abituare a una diversa estetica un pubblico saturo di immagini standardizzate, condurlo a scoprire in un tubo catodico o nel pulviscolo luminoso di una videoproiezione i sogni e gli incubi, i segreti e le confessioni, di un gruppo di videoartisti liberi che usano i pixel come tempere o ceselli, lo schermo come tele o materia (di luce) da scolpire. Forse è un progetto un po' utopico, ma, quali artisti non possiamo permetterci di dimenticare l'utopia nel sedile posteriore della nostra auto (usata).



Roberto Vecchiarelli

Segnali luminosi

L'uomo, in attesa di illusioni, ha prodotto nel tempo diversi miti. Il primo avvistamento di luci nel cielo non si sa bene se fosse di esseri di altri mondi oppure di segnali luminosi che accompagnavano i bombardieri durante il Secondo Conflitto Mondiale. Che questi segnali luminosi, come direbbe Flaiano, rimangano nella "feconda indeterminatezza dello spazio simbolico? altrimenti la coscienza collettiva se ne impossessa e li banalizza". "in un mondo consumata da una lenta insensatezza? l'uomo è costretto a cercare il proprio senso nel mito nella favola, nel sogno? solo cose inutili ci permettono di vivere? di cose utili si langue, deperisce e muore (G.Manganelli)". Come quella luce gettata nello spazio del cielo e come quella che uno Stevenson bambino vedeva prodotta dai fari costruiti dal padre ingegnere, anche i nostri Segnali luminosi devono correre il sentiero del sogno e dell'immaginazione e nello stesso tempo farsi un varco fra le insidie dell'effimero e dell'illusione che le ombre elettriche possono pericolosamente creare. Immaginazione e impegno, questo è il nostro segnale.

Fondazione Pescheria

Via Cavour 5

Pesaro 61121

0721-387651

info@centroartivisivepescheria.it